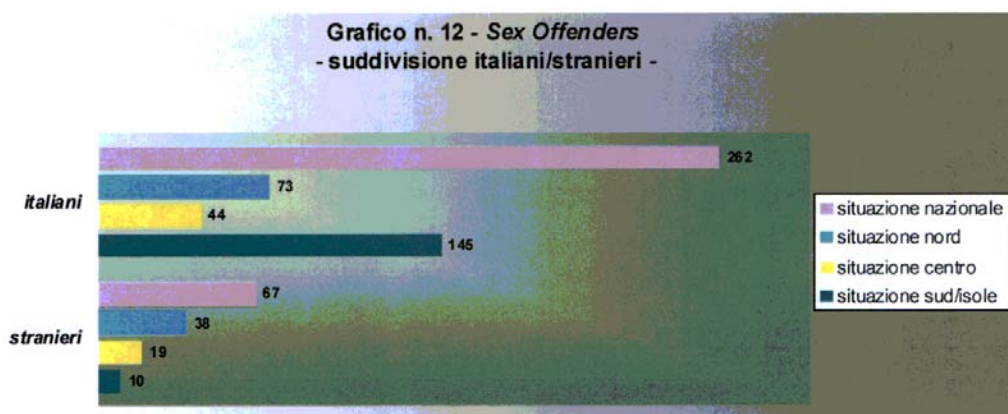


Come appare dal grafico n. 11, **nel circuito penale minorile italiano i minori autori di reati di natura sessuale rappresentano solo l'1,7% di tutta la popolazione in carico agli USSM**. Rispetto all'analisi per aree geografiche, emerge che al SUD/Isole, sebbene i minori oggetto dell'analisi siano numericamente di più rispetto alle altre aree geografiche (cfr. grafico n. 10), se posti in rapporto al totale dei minori presi in carico dagli USSM di quell'area geografica, essi, invece, sono percentualmente di meno.

Se prendiamo in esame l'incidenza del reato, esso era stato quantificato a livello assoluto e senza distinzione di nazionalità nel v.p. di 1,7%; nello scorporo del dato rispetto alla nazionalità, l'incidenza di questa tipologia di reato sulla totalità dei reati commessi è per gli italiani del 1,69% e per gli stranieri del 1,96%.

Nella divisione fra minori italiani e minori stranieri in carico agli USSM per questa tipologia di reato, è prevalente il numero degli italiani, come mostra il grafico n. 12, sia a livello nazionale che nella ripartizione geografica. Va specificato, comunque, che la presenza di immigrati è prevalente nelle aree geografiche NORD e Centro rispetto alla area SUD/Isole.

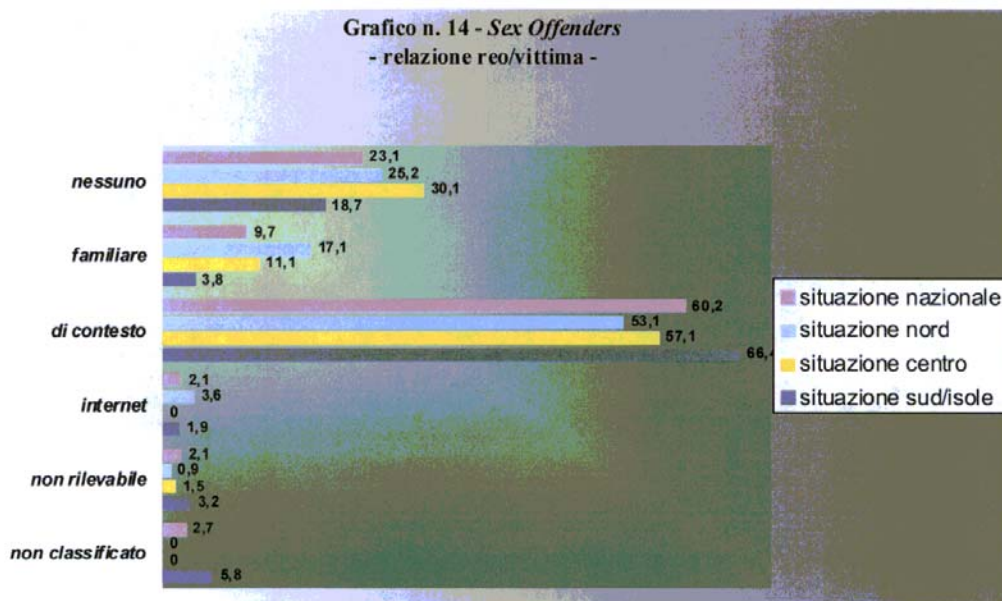
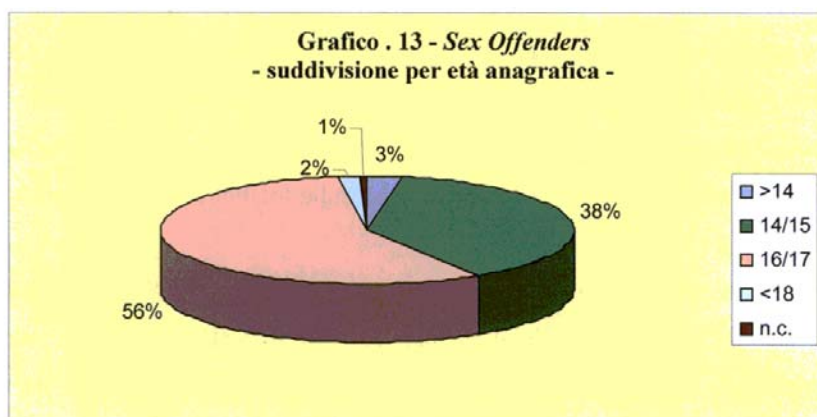


Per quanto riguarda il **genere**, su un numero totale di **329** minori solo 8 di essi sono di sesso femminile, dato che conferma, in assoluto, la minore reità delle minorenni rispetto ai coetanei maschi, ed in particolare che questa tipologia di reato è quasi esclusivamente commesso da persone di sesso maschile.

Il dato, per come è stato richiesto, si riferisce all'**età** dei soggetti in carico ai Servizi Sociali della Giustizia per i periodi di riferimento, indipendentemente dall'età in cui è stato commesso il reato. Si conferma, comunque, che la maggior parte dei ragazzi presenti nel

circuito penale minorile italiano è nel *range* d'età dei 16/17 anni, come anche per la presente categoria di rilevazione.

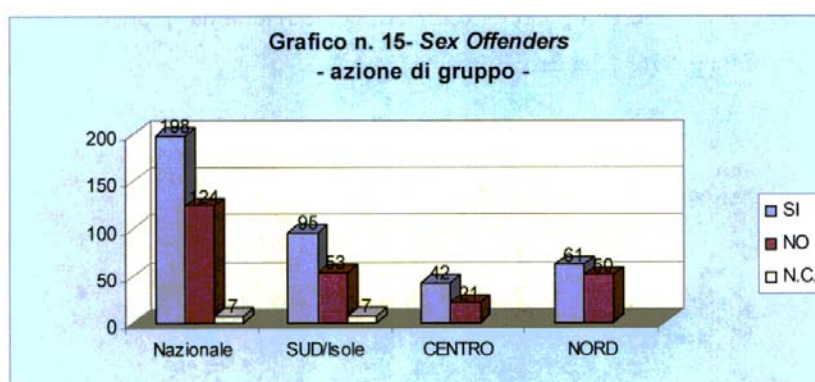
Occorre segnalare che in due casi, come riportato nel grafico n. 13, non è stata indicata l'età del soggetto.



Per quanto riguarda la **relazione tra reo e vittima**, come da grafico sottostante, **nella grande maggioranza dei casi la violenza sessuale scaturisce all'interno degli abituali contesti di vita dei ragazzi**, gruppi amicali o relazioni sentimentali, oppure, in misura più contenuta, in situazioni nelle quali non esiste alcuna relazione fra il reo e la sua vittima. La correlazione familiare tra i due soggetti è presente come terzo valore fra quelli indicati, seppur rappresenti

circa 1/10 di tutti i casi segnalati a livello nazionale. Se nel SUD/Isole quest'ultimo valore è, rispetto al dato nazionale ed a quello delle due altre due aree geografiche, significativamente superiore, di fatto risulta comunque inferiore alle altre due voci di cui si è già detto.

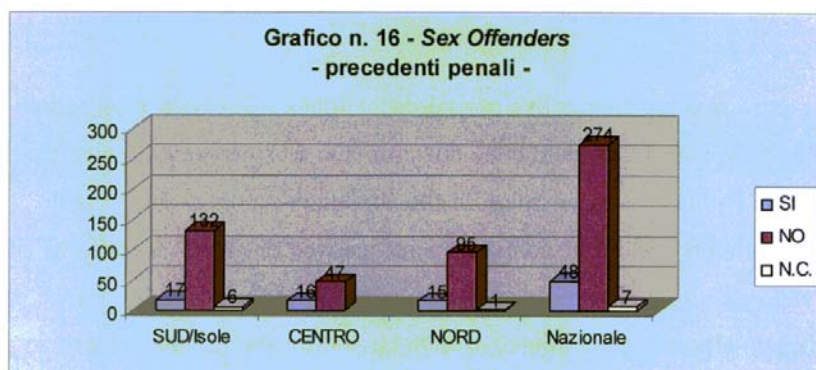
Nella lettura dei valori relativi al coinvolgimento del reo nel reato di violenza sessuale in gruppo, a livello nazionale si osserva che ciò avviene all'incirca nei 2/3 dei reati commessi. Tale dato, rispetto alle aree geografiche, diventa circa il doppio in rapporto al dato contrario, sia per il CENTRO che per l'area SUD/Isole, dove comunque si registrano n. 7 casi in cui non è stato rilevato il dato, mentre al NORD i due valori sono quasi equivalenti.



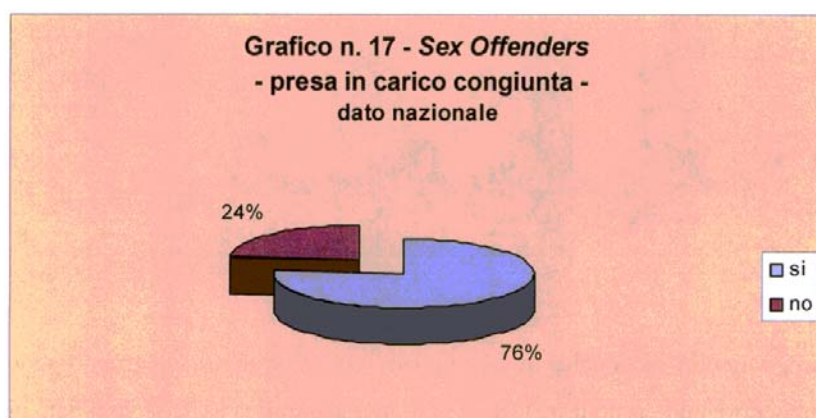
In particolare, a livello nazionale, in 54 dei 198 casi di violenza di gruppo sono presenti coimputati maggiorenni e, seppur in 11 casi dell'area geografica SUD/Isole il dato non è stato indicato, si può affermare che, all'incirca per il 72% dei casi, i minorenni che commettono reato sessuale in gruppo lo compiono con coetanei. Tale dato, unito al valore indicato per la voce "di contesto" nella tabella relativa alla relazione reo/vittima, spiega che **la violenza sessuale è agita prevalentemente con coetanei e su coetanei.**

Invece, non è assolutamente significativo il dato dell'appartenenza dei minori a sette od organizzazioni, che risulta solo in 5 casi su 198 violenze di gruppo.

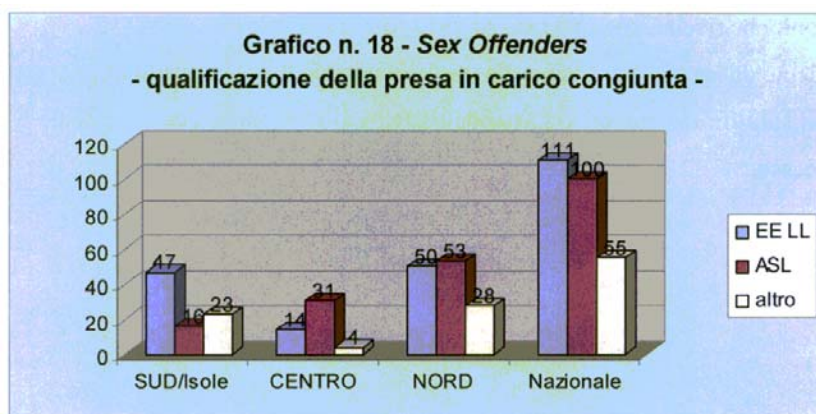
Appare evidente dal grafico n. 16 che, sia a livello nazionale che a livello di aree geografiche, **per la quasi totalità dei minori oggetto dell'analisi il reato di violenza sessuale è il primo reato commesso.**



Per quanto riguarda la presa in carico da parte degli USSM dei minori autori di reato congiuntamente con altri Servizi pubblici o privati, come risulta dal grafico sottostante, tale collaborazione risulta nel 76% dei casi.



A fronte di questo 76% di presa in carico congiunta, specificando che per uno stesso minore possono esserci collaborazioni con più soggetti, il successivo grafico specifica l'entità del coinvolgimento per tipologia dei Servizi.



Se a livello di dato nazionale emerge che gli EE LL e le ASL intervengono nella gestione dei casi in misura quasi paritaria, e tale dato si può rilevare anche per l'area geografica NORD, non si può dire lo stesso per le altre due aree. Infatti, al CENTRO prevale nettamente la presa in carico congiunta con le ASL, mentre nell'area SUD/Isole prevale la presa in carico con gli EE LL. Il dato rilevato nell'area geografica SUD/Isole è probabilmente interpretabile con il mancato trasferimento al SSN della medicina penitenziaria nelle regioni Sicilia e Sardegna.

Per quanto riguarda le **modalità con le quali si interviene sui minori che commettono reati di natura sessuale**, dalla rilevazione emerge che non ci sono grandi differenziazioni trattamentali tra questi e gli altri minori in carico ai Servizi Minorili della Giustizia. Infatti, tutti i minori che entrano nel circuito penale minorile italiano, siano essi all'interno di un servizio residenziale (CPA, IPM, Comunità) o meno, nei diversi momenti della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti, vengono presi in carico dai Servizi che garantiscono loro un piano di intervento individuale, che si qualifica attraverso colloqui educativi e psicologici individuali, colloqui con le famiglie, indagini socio – familiari, visite domiciliari, segnalazioni per le prese in carico di tipo specialistico (psicologo, neuropsichiatra infantile) da parte del SSN, attivazione della rete territoriale ai fini dell'inserimento scolastico e/o lavorativo e/o ricreativo e/o sportivo, inserimento in attività socialmente utili e comunque tutte quelle azioni previste dalle leggi vigenti.

Per quanto attiene ai minori *sex offenders*, l'obiettivo del presente lavoro era quello di dare una rappresentazione del fenomeno all'interno del circuito penale minorile italiano.

Se si volesse tracciare, a grandi linee, una tipologia di minore *sex offender*, alla luce di quanto emerso nella presente rilevazione e considerando i dati per il loro valore assoluto, ne scaturisce l'immagine di un minore di sesso maschile, prevalentemente italiano, di età compresa fra i 16 ed i 17 anni, al suo primo reato, reato commesso per lo più con un gruppo di coetanei, la cui vittima fa parte del suo contesto ambientale.

Come si è rilevato, il reato oggetto di analisi è di dimensioni contenute rispetto alle altre tipologie di reato e con una maggiore rilevanza nell'area geografica Nord.

Per tutti i minori autori di reato sessuale, come già detto, viene elaborato un progetto individuale di intervento che non sembra prevedere contenuti diversi da quelli a favore di tutti gli altri minori. Sarebbe, quindi opportuno, come sottolineato anche nella Convenzione di Lanzarote, vista la particolarità del reato sia per l'influenza che riveste nell'evoluzione della sfera sessuale del minore e di conseguenza sulle sue future relazioni affettive, sia per l'impatto che produce sul suo mondo di relazioni sociali, che fosse possibile, attraverso la

presa in carico congiunta, mettere in atto adeguati piani trattamentali per questa categoria di minori.

Una risposta personalizzata ai minori ed ai giovani autori di reato di natura sessuale richiede il necessario coordinamento tra tutti gli attori e le organizzazioni coinvolti, principalmente quelli connessi ai servizi di sanità pubblica o terapeutici ed è perciò compito del Dipartimento per la Giustizia Minorile promuovere, al Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria presso la Conferenza Unificata Stato/Regioni, la consapevolezza del bisogno di piani trattamentali specifici per i minori autori di reati sessuali al fine di migliorare le risposte della giustizia minorile anche nei confronti di questa categoria di minori, piani che dovranno essere promossi ed attuati dalle ASL territorialmente competenti in sinergia con i servizi minorili della giustizia.

Infine, per quanto riguarda la **ratifica italiana della Convenzione di Lanzarote**, si rileva che la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari si è espressa positivamente rispetto alle modifiche che tale ratifica comporterebbe per l'ordinamento italiano, soprattutto in merito:

- All'introduzione dell'art. 602 quater c.p. (ignoranza dell'età della persona offesa),
- Alla modifica dell'art. 609 decies c.p., comma 2, (assistenza affettiva e psicologica in ogni stato e grado del procedimento),
- Alle modifiche del DPR 115/2002, (disposizioni in materia di gratuito patrocinio)
- Alle modifiche all'art. 4 bis della legge 354/1975 (valutazione della positiva partecipazione degli autori di reato ad un programma di riabilitazione specifica)
- Alle modifiche all'art. 609 decies c.p., 1° comma, che in pratica estende anche al reato di adescamento di minorenni - la cui introduzione nel codice è prevista dal testo di ratifica - quanto previsto dall' art. 11, comma 3° della legge 66/1996, "al minorenne è assicurata l'assistenza dei Servizi Minorili dell' Amministrazione della Giustizia e dei Servizi istituiti dagli Enti locali Dei Servizi indicati al terzo comma si avvale altresì l'Autorità giudiziaria in ogni stato e grado del procedimento".

#### **4.3.4 Le attività di protezione dei minori stranieri non accompagnati**

Un aspetto specifico e particolarmente complesso del fenomeno migratorio è costituito dalla rilevante presenza di minori stranieri non accompagnati sul territorio nazionale, arrivati in Italia prevalentemente con i gruppi di migranti sbarcati sulla coste meridionali, i quali si trovano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. L'assenza di una rete parentale espone questa tipologia di minori, oltre al rischio di marginalità sociale, anche al più grave pericolo di sfruttamento da parte del circuito criminale.

Il **Comitato per i minori stranieri** è stato istituito presso la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 33 del Testo Unico in materia di immigrazione, d.lgs. 286/1998, al fine di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale e coordinare le attività delle amministrazioni interessate ai fini dell'accoglienza, del rimpatrio assistito, del ricongiungimento del minore con la sua famiglia nel Paese d'origine o in un Paese terzo. Il Comitato, in virtù della sua funzione di coordinamento delle attività dei molteplici attori interessati al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, rappresenta quindi uno strumento centrale nel promuovere politiche di integrazione sistemiche, finalizzate all'accoglienza dei minori e quindi indirettamente alla prevenzione di ogni forme di sfruttamento dei medesimi.

Inoltre, la citata Direzione, al fine di valutare al meglio le opportune misure da intraprendere per la tutela dei minori stranieri non accompagnati e con finalità di supporto del Comitato per i Minori Stranieri, ha provveduto a stipulare con l'OIM - Organizzazione Mondiale per le Migrazioni, presente con personale formato ed esperto nella quasi totalità dei paesi di origine dei minori non accompagnati - apposite convenzioni, la prima del 22.12.2007 e la seconda del 29.12.2009, relative all'espletamento delle attività di indagini familiari e all'organizzazione del rimpatrio assistito dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato italiano. Il termine finale di tale ultima convenzione è stato prorogato al 29.2.2012, in ragione dello stato di emergenza umanitaria derivante dall'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa (dichiarato fino al 31 dicembre 2011 con il D.P.C.M. del 12.2.2011 e prorogato fino al 31.12.2012 con il successivo D.P.C.M. del 6.10.2011), e alla luce delle misure previste nello specifico per i minori stranieri non accompagnati dall'O.P.C.M. 3933 del 13 aprile 2011 e succ. mod. e int.

Sempre con l'OIM è stata inoltre stipulata in data 29.12.2008 una Convenzione grazie alla quale è stata avviata una **“Campagna informativa destinata ai minori egiziani, potenziali migranti verso l'Italia, e alle loro famiglie”**, finalizzata alla promozione della cultura della migrazione regolare ed all'informazione sui rischi legati alla migrazione irregolare ed al traffico di migranti.

#### **4.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E STUDIO - LE INDAGINI CONOSCITIVE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita con la legge 23 dicembre 1997, n. 451. E' composta da **venti senatori e da venti deputati** nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei Deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo.

Tale organismo, nell'esercizio dei suoi poteri di consultazione, acquisisce dati, favorisce lo scambio di informazioni e promuove le opportune sinergie con gli organismi e gli istituti per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza operanti in Italia e all'estero e con le associazioni, le organizzazioni non governative e tutti gli altri soggetti operanti nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti di minori nonché dell'affido e dell'adozione.

La Commissione, nel corso della sua attività, ha avviato le seguenti indagini conoscitive:

- Indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei **mezzi di comunicazione**;
- Indagine conoscitiva sui **minori stranieri non accompagnati**;
- Indagine conoscitiva sulla **prostituzione minorile**;
- Indagine conoscitiva su alcuni aspetti dell'attuazione delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Indagine conoscitiva sulla tutela della salute dei minori, con particolare riferimento ai **danni derivanti dall'inquinamento atmosferico** da benzopirene;
- Indagine conoscitiva sul rispetto dei diritti fondamentali dei **minori nel sistema della giustizia minorile**;
- Indagine conoscitiva sull'attuazione della normativa in materia di **adozione e affido**;

L'indagine conoscitiva sulla **tutela dei minori nei mezzi di comunicazione**, deliberata dalla Commissione il 23 ottobre 2008, si è conclusa con esame del documento conclusivo ed



approvazione dello stesso nel corso dell'audizione del 18 ottobre 2011. La Commissione ha audito un ampio numero di soggetti pubblici e privati in grado di fornire elementi utili all'indagine: da rappresentanti di organismi privati attivi nel settore della tutela all'infanzia e all'adolescenza, a rappresentanti istituzionali, esperti di nuove tecnologie, professori universitari in materie attinenti alla comunicazione e alle sue problematiche, medici e pediatri. Nello svolgimento dell'indagine la Commissione ha dedicato ampio spazio al tema della diffusione della pornografia minorile sulla rete Internet, procedendo anche all'audizione del Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile, organismo attivo presso il Dipartimento per le pari opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel citato documento conclusivo, la Commissione ha individuato, quali priorità d'azione per il contrasto alla diffusione della pedopornografia sulla rete Internet, il rafforzamento degli strumenti di cooperazione internazionale fra gli Stati, volti a rendere più incisiva ed efficace la politica di *governance* della Rete e l'incremento dei meccanismi di tracciabilità finanziaria dei pagamenti in Rete. La Commissione ha poi invitato il Parlamento ad una riflessione sul sostrato culturale e psicologico sottostante all'esplosione e al diffondersi degli abusi sessuali sui minori *on-line* e alle possibili misure di prevenzione del fenomeno.

Per quanto concerne l'altra indagine pertinente ai temi di questa Relazione al Parlamento, ossia quella relativa alla **prostituzione minorile**, deliberata il 23 ottobre 2008, essa è attualmente in fase di conclusione. La Commissione su tale tema ha audito numerosi rappresentanti delle associazioni maggiormente impegnate in quest'ambito. Come rappresentante istituzionale, è stato inoltre audito il Ministro *pro tempore* per le pari opportunità.

## PARTE I - LE AZIONI A LIVELLO CENTRALE

---

### CAPITOLO 5 - LE ATTIVITÀ ITALIANE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

#### INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI/E E DEGLI ADOLESCENTI NEI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Uno dei principali risultati raggiunti nell'anno 2011 nell'ambito della cooperazione internazionale per la promozione dei diritti dei minori nell'ambito è stata l'adozione delle nuove **linee guida settoriali** da parte della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS)<sup>12</sup>.

Il processo di revisione delle Linee Guida del 2004 è stato avviato nel 2009 per recepire i numerosi aggiornamenti sopravvenuti a livello internazionale e derivati dall'esperienza acquisita dalla DGCS nell'ultimo quinquennio nel settore, nonché per rendere coerente il documento strategico alle raccomandazioni OCSE in tema di efficacia dell'aiuto.

In questo lavoro sono stati coinvolti esperti privati, della società civile e della Pubblica Amministrazione che hanno presentato i loro contributi allo studio del Gruppo di Lavoro sulle tematiche minorili istituito presso l'UTC. Tale modalità di lavoro veniva decisa per mantenere continuità con quanto fatto per la redazione della prima stesura delle Linee Guida, che era stata effettuata in costante condivisione con esperti privati e delle istituzioni interessate per la tematica minorile.

In particolare, il 16 giugno 2009 è stata convocata una riunione, al fine di poter condividere con gli esperti l'impostazione del lavoro e verificare i punti di forza e di debolezza delle Linee Guida del 2004. A seguito di tale confronto, gli esperti coinvolti hanno inviato, in base alla loro specifica esperienza, dei contributi che venivano inseriti in un documento organizzato su base tematica.

Nel corso del 2011 tale documento è stato sottoposto all'attenzione del Gruppo Efficacia della DGCS e del Coordinamento PIDIDA (libero tavolo di confronto e coordinamento aperto a tutte le Associazioni, ONG, e alle realtà del Terzo Settore che operano per la promozione e la

---

<sup>12</sup> Il testo completo delle Linee Guida è riportato nell'Appendice n. 1 alla Parte I di questa Relazione.

e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo) per la verifica dei contenuti e dell'impostazione. Questo ulteriore esercizio di revisione ha arricchito ulteriormente il testo che è stato **presentato ufficialmente alle ONG in data 4 ottobre 2011**. Quest'ultima versione è stata integrata con la previsione di uno specifico marker per ottemperare a quanto predisposto dall'OdG n 14 del 27/07/2011 che invitava i referenti delle Linee Guida della DGCS a prevedere nell'ambito delle Linee Guida di propria competenza, uno specifico *marker*.

Grazie alla collaborazione dell'Istituto Innocenti di Firenze, è stato possibile dotare le Linee Guida di un quadro di riferimento che raccoglie i principali documenti di indirizzo e di studio sulle tematiche minorili nonché le principali convenzioni a tutela dei diritti dei minori. Tale esercizio, pur non essendo esaustivo, offre agli utenti delle Linee Guida un panorama normativo e documentale suddiviso in base alle istituzioni di riferimento.

In conclusione è stata organizzata, in data 21 novembre 2011, una riunione aperta a tutti gli operatori dei settori afferenti le tematiche minorili, per la presentazione del documento e per la raccolta di ulteriori osservazioni sul testo. Si è trattato di un incontro arricchente, cui hanno partecipato circa 50 esperti, che ha offerto un'ottima occasione di confronto sulle tematiche minorili in Italia e sull'attività di cooperazione allo sviluppo per la tutela dei diritti dei minori. Successivamente le Linee Guida **sono state approvate con Delibera del Comitato Direzionale n. 163 del 12 dicembre 2011**.

Anche nel corso del 2011 è stato dato rilievo all'impegno della Cooperazione Italiana alla promozione di politiche e strategie volte alla **comunicazione sociale e mediatica** ed è stato pertanto costantemente **aggiornato il nuovo Portale della Cooperazione Italiana**. In particolare sono stati aggiornati e rivisti i contributi relativi alle iniziative concluse ed in corso ed è stata curata la pubblicazione di tutti gli eventi di interesse per il settore.

Di seguito sono sinteticamente presentate le **iniziative tematiche finanziate dalla Cooperazione Italiana a favore dei bambini, degli adolescenti e dei giovani e attive durante l'anno 2011**.

Tutte le iniziative sono state realizzate attraverso una strategia multisettoriale integrata che mira a promuovere e tutelare, in maniera olistica, i diritti fondamentali dei e delle minorenni, primariamente il loro diritto alla salute fisica e psichica e dell'educazione primaria gratuita formale e non, per la loro piena inclusione sociale, formazione professionale con strategie a livello centrale e decentrato. I programmi, sempre realizzati in collaborazione con le istituzioni dei Paesi beneficiari, a livello centrale e decentrato e in stretta sinergia con il Sistema Italia, sono rivolti ai giovani, intesi quali risorsa primaria per lo sviluppo sostenibile

dei paesi e delle pari opportunità, per il rafforzamento dei processi di pace e della democrazia nel mondo.

In particolare vengono riportate le iniziative relative alle seguenti aree tematiche:

- **Lotta al lavoro minorile**
- **Lotta alla tratta, traffico e sfruttamento sessuale di minori**
- **Tutela e promozione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza**

Per quanto riguarda la **lotta al lavoro minorile**, in linea con la Convenzione ILO n. 138 C, la Cooperazione Italiana promuove iniziative volte all'adozione e all'attuazione di politiche e progetti di contrasto e sradicamento di tutte le modalità di sfruttamento dei Minori attraverso il lavoro, dando priorità alle peggiori forme del lavoro Minorile e a ogni mansione che possa comprometterne la sicurezza, la salute e lo sviluppo. A livello sovranazionale, la Cooperazione Italiana sostiene gli sforzi (Global Compact, Linee Guida OCSE) per innalzare la responsabilità sociale delle imprese, migliorare gli standard di lavoro per gli adulti e per un'efficace prevenzione dello sfruttamento del lavoro Minorile in tutte le sue forme.

Nel 2011 risulta attiva la seguente iniziativa:

**Senegal:** Programma “**Lotta alla tratta e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile in Senegal**” - AID 6800: L'iniziativa è realizzata attraverso tre componenti, una di assistenza tecnica, una ex art 15 del Regolamento di attuazione della Legge 26 febbraio 1987, n. 49 e l'ultima affidata ad UNICEF. Scopo comune delle tre componenti sono attività in favore dei minori vittime di tratta e di sfruttamento del lavoro minorile, anche attraverso il *networking* tra le regioni e le associazioni e il rafforzamento delle istituzioni a livello centrale e periferico in relazione alla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per quanto concerne la **lotta alla tratta, traffico e sfruttamento sessuale dei minori**, la Cooperazione Italiana considera crimini contro l'umanità la tratta e lo sfruttamento dei Minori e la violazione della loro integrità psichica e fisica perpetrata attraverso ogni forma di violenza. Ispirandosi ai principi contenuti nella CRC e nei suoi Protocolli opzionali e nelle convenzioni di Lanzarote e di Strasburgo del Consiglio d'Europa. Essa individua nelle strategie volte a prevenire e contrastare l'induzione alla prostituzione, il turismo sessuale e la pedopornografia, anche attraverso strumenti telematici, i presupposti per promuovere una

cultura dei diritti umani che superi la neutralità della condizione infantile verso un pieno riconoscimento dei diritti dei Minori.

Due le iniziative in corso nel 2011:

**Cambogia:** Programma “Assistenza integrata nelle aree di confine fra Laos, Cambogia, Thailandia e Vietnam per minori migranti vittime di abuso sessuale” - AID 9536: Il principale obiettivo dell’iniziativa, realizzata dall’OIM, è fornire assistenza ai minori vittime di sfruttamento sessuale potenziando le capacità di istituzioni pubbliche e della società civile. In particolare si tratta di assistenza tecnica a livello legislativo e formazione di operatori di polizia, di giustizia, assistenti sociali e rappresentanti della società civile operanti nel settore. L’iniziativa trae spunto da un programma pilota “Promotion of Human Rights of Victims of Trafficking and Sexual Exploitation Through Legal/ Policy Support” finanziato dalla Cooperazione Italiana. L’iniziativa pilota è stata realizzata a livello nazionale ed in cinque province cambogiane. Il positivo riscontro ottenuto da parte delle autorità nazionali e provinciali cambogiane ha suggerito di estendere iniziative analoghe ai paesi limitrofi.

**Vietnam e Cambogia. Regione Centro Americana/Caraibi:** Programma **Lotta al traffico di bambini ed adolescenti vittime di abuso e sfruttamento sessuale commerciale anche nel turismo II fase** - AID 7501: L’iniziativa, volta a dare continuità al precedente programma realizzato sempre in collaborazione con l’UNICEF TACRO (The Americas and Caribbean Regional Office), si struttura sulla base di due principali componenti: una nazionale focalizzata in 4 Paesi - El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua – che hanno ricevuto un supporto diretto da parte dell’iniziativa, ed un’altra, regionale, comprendente tutti i 24 Paesi inclusi negli Uffici Regionali dell’UNICEF per l’America Latina e i Caraibi che hanno beneficiato dell’interscambio di esperienze, di una componente volta alla formazione istituzionale con la partecipazione di esperti italiani e latino-americani specializzati sul tema, una strategia forte di comunicazione e informazione sul tema. I tre Paesi compresi nell’Ufficio Regionale UNICEF Centroamerica (Costa Rica, Belize e Panama) saranno inclusi nelle attività di formazione e nelle strategie di *capacity building* oltre che nelle strategie di comunicazione per la sub-regione Centroamericana. Tale iniziativa sarà inclusa per le strategie nelle politiche regionali latino-americane del SICA.

Per quanto riguarda la **tutela e promozione dei diritti fondamentali dell’infanzia e dell’adolescenza**, la DGCS è impegnata per la tutela e la promozione dei diritti delle bambine

e delle adolescenti, affinché, alla pari con i bambini e gli adolescenti possano partecipare a tutti i livelli della vita sociale, economica, politica e culturale del loro Paese ed **eliminare i fenomeni dilaganti di abuso e violenza sessuale** come quelli di matrimoni e gravidanze precoci e di pratiche tradizionali nocive altamente pericolose per la salute fisica e psichica delle bambine e delle adolescenti come, ad esempio, le mutilazioni genitali femminili (FGM). Si segnalano le iniziative in corso nel 2011:

- **Albania** Programma: **Supporto in favore delle politiche minorili in Albania – rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali e del servizio nazionale per le adozioni e la protezione dei diritti dell’infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa UE”** - AID 7493: Il programma si propone di fornire, attraverso l’apporto del qualificato *know how* delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Puglia, l’adeguata assistenza tecnica per rafforzare le amministrazioni centrali e locali interessate, nello sviluppare il decentramento amministrativo sul territorio e di azioni pilota concrete a favore dei bambini e adolescenti albanesi in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio, di formare gli amministratori locali delle Municipalità e rafforzare la rete delle ONG albanesi specializzate sul tema. L’iniziativa ha altresì il compito di formare le istituzioni pubbliche volte alla realizzazione della Convezione dell’Aja sulle adozioni.
- **Bolivia** Programma: **Programma Istituzionalizzazione dell’Istituto per la Difesa dell’Infanzia e dell’Adolescenza della Municipalità di El Alto**: Il programma è rivolto alla creazione e allo sviluppo di una rete di servizi integrati sul territorio per accrescere la quantità e la qualità dei servizi sociali ed educativi in favore dell’infanzia e dell’adolescenza in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio e la difesa dei loro diritti.
- **Egitto** Programma: **Promozione dei diritti dei minori e empowerment della famiglia nel governatorato di El Fayoum**: il Programma intende rafforzare le capacità delle istituzioni competenti per una maggiore fruizione dei diritti da parte dei minori e delle loro famiglie, specie quelle più svantaggiate. A tal fine il Programma si svolgerà a due livelli: decentrato, nel Governatorato di El Fayoum, ove saranno rafforzate le capacità di erogazione di servizi di base da parte delle Istituzioni e della società civile, volte anche al miglioramento socio-economico della condizione delle donne, e a livello centrale, al fine di consentire l’elaborazione di indicazioni e linee guida per essere riproposte in altre zone del Paese anche al fine di svolgere azioni di monitoraggio e di valutazione dei risultati

prodotti. Si tratta di un'iniziativa bilaterale realizzata ai sensi dell'art 15 del Regolamento di attuazione delle legge 49/87.

**Guatemala: Programma Munijove- Rafforzamento delle capacità della Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali locali indirizzate ai giovani:**

obiettivo del programma è incrementare la risposta delle istituzioni e della società civile al problema dell'ineguaglianza e dell'esclusione sociale, della emarginazione e della stigmatizzazione dei giovani, promuovendo iniziative volte a rafforzare i meccanismi politici e sociali nell'ambito delle istituzioni locali e regionali che promuovono il legame sociale e provvedono a fornire servizi educativi, sanitari e formativi per giovani e adolescenti che vivono in aree a rischio di criminalità ed emarginazione. La struttura del programma comprende tre componenti strategiche: *capacity building* delle istituzioni e delle organizzazioni locali per lo sviluppo e l'implementazione di una politica pubblica e sociale indirizzata ai giovani, promozione dei diritti degli adolescenti ponendo attenzione sulle politiche di genere e sullo sviluppo territoriale, integrazione e cooperazione regionale in tema di Politiche Giovanili che includano iniziative regionali e di gemellaggio con l'Italia per mezzo del rafforzamento del ruolo della cooperazione decentrata italiana nell'area.

**Libano Programma: Rafforzamento delle istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazione più vulnerabili – AID 9371:**

L'iniziativa intende contribuire al rafforzamento delle istituzioni libanesi e al sostegno delle politiche di sviluppo locale sulle tematiche relative alla fascia di popolazione minorile e giovanile del Paese. Il programma prevede la realizzazione di una serie di interventi a livello territoriale ispirati alla metodologia delle "Città amiche dei bambini" che si caratterizzano attraverso il coinvolgimento di 3 Municipalità libanesi interessate a realizzare dei Piani di Azione specifici sulla promozione dei diritti fondamentali dei minori. Il programma è costituito da tre componenti: fondo in loco, fondo esperti ed fondo ex art 15.

## APPENDICE 1 - LE LINEE GUIDA 2012 SUI MINORI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA –

**Ministero degli Affari Esteri**  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

### **Linee Guida della Cooperazione Italiana**

### **Linee Guida sui Minori 2012<sup>13</sup>**

*Documento ufficiale del Dicembre 2011 che aggiorna  
le Linee Guida sulle Tematiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 2004*

**SOMMARIO.** Dopo il **Quadro di Riferimento** e i **Diritti Inalienabili** tratti dalla CRC (Convention on the Rights of the Child), si presentano 7 schede monografi che sui Temi Minorili affrontati dalla DGCS con i propri partner: l'**Educazione**, lo **Sfruttamento Sessuale Commerciale** e la **Tratta**, la **Giustizia**, il **Lavoro**, i **Contesti di Crisi**, la **Disabilità**, la **Migrazione**. Si indicano quindi: lo strumento della **Comunicazione Sociale** e la **Progettualità e l'Efficacia dell'Aiuto allo Sviluppo**. Nell'**All. 1 Marker** per l'Efficacia e nell'**All. 2 Documentazione** (UN, UE, CoE, BM, altro).

<sup>13</sup> Documento approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 163 del 12-12-2011